

Pellegrinaggio dei catechisti a Roma il 28 e 29 settembre

In questo Anno della fede, che si concluderà nel prossimo autunno, non poteva mancare un incontro mondiale per tutti i catechisti a Roma. Si terrà il 28 e 29 settembre e l'invito a partecipare è rivolto anche a tutti i catechisti della nostra Diocesi. È indispensabile iscriversi presso l'Agenzia Duomo Viaggi (via Flavio Baracchini, 9 - Milano; tel. 02.7259931; e-mail duomoviaggi@duomoviaggi.it) per aderire all'iniziativa entro e non oltre il 10 giugno. Si può trovare il programma del Pellegrinaggio e tutte le coordinate utili per iscriversi e partecipare sul sito della Diocesi www.chiesadimilano.it. «L'Anno della fede ha interpellato tutti in modi e forme diverse per un rinnovamento personale, per un'adesione più piena al Signore Gesù, per ritrovare le ragioni essenziali del proprio servizio per e nella Chiesa», spiega don Antonio Costabile, responsabile del Servizio per la Catechesi della Diocesi di Milano. «Il pellegrinaggio a Roma, centro della cristianità, è un cammino alle radici della nostra fede per un incontro ecclesiale di respiro mondiale, e in modo significativo per un incontro con il Vescovo di Roma, il Papa Francesco, che presiede all'unità e alla comunione di tutta la Chiesa».

Come la catechesi può ridare cittadinanza al tema del lavoro?

DI WALTER MAGNONI *

«Il tema del lavoro non ha cittadinanza nella pastorale»: così affermava don Angelo S. in un incontro decennale dei preti durante il quale presentavo le attività della Pastorale sociale e del lavoro. Don Angelo ha diretto per anni la pastorale del lavoro e ancora oggi, pur ottantenne, conserva una grande passione per le questioni sociali. Ascoltavo con stima le parole di un uomo che ha toccato in prima persona la forza vitale del Vangelo quando s'incontra con la vita del lavoratore. Mi sono chiesto: come la catechesi può ridare cittadinanza al tema del lavoro? Il testo biblico inizia con l'immagine di Dio stesso che lavora e si riposa per creare il mondo, all'uomo e alla donna creati è dato il compito di coltivare e custodire il giardino dove

sono posti. Gesù stesso vive la maggior parte della sua esistenza nel silenzio laborioso di Nazareth. San Paolo elogia l'apostolo che riesce a mantenersi con le proprie mani. Sono molteplici gli stimoli del testo sacro che possono divenire materia di catechesi al fine di mostrare il senso del lavoro nella vita del cristiano. Viviamo un'epoca particolare, quella del «win for life». Un gioco che propone a chi vince di poter vivere senza lavorare. L'idea che l'uomo si nobilita col lavoro e che al di là del lato economico dietro l'attività lavorativa vi sia un senso dell'essere, è oggi ribaltata e minata dal credere che chi possa condurre l'esistenza senza svolgere alcuna attività lavorativa sia un uomo fortunato. A mettere in luce il cortocircuito di questo ragionamento sono certe persone che andando in pensione hanno

tanto tempo libero, ma sono colte da un senso di vuoto, che talora scatena depressioni in quanto si sentono meno utili. Dare un corretto senso del lavoro, a partire dal testo biblico e dalla tradizione cristiana, credo sia un compito della catechesi, sorretta dalla liturgia eucaristica dentro cui quel pane e quel vino che divengono corpo e sangue di Cristo sono «frutto della vita e del lavoro dell'uomo». In sintesi, il problema è quello d'incorrere in due rischi opposti: da un lato una vita disimpegnata incapace di cogliere il valore del lavoro ben fatto e di come attraverso la propria opera si possa contribuire alla crescita della società; all'opposto l'assolutizzazione della propria attività lavorativa al punto che si vive per lavorare». Quest'ultimo pericolo mina anche il senso del

riposo pensato per rigenerare la persona e per ritrovare il tempo per la relazione con Dio e coi fratelli. La campagna della Chiesa italiana intitolata «libera la domenica» ha precisamente lo scopo di farlo del giorno del Signore un giorno altro nel quale potersi riposare, così come Dio stesso fece dopo avere creato. L'incontro mondiale delle famiglie del giugno scorso sul tema «Famiglia, lavoro e festa» ha in realtà permesso a molte parrocchie di ritornare a parlare di tali questioni anche dentro la catechesi. L'auspicio è che al di là di quell'evento, la catechesi ordinaria non perda mai di vista il nesso fede - vita che trova nelle questioni sociali e nel lavoro aspetti non marginali ma centrali per la vita di ogni persona. *responsabile Servizio per la Pastorale sociale e il lavoro

Settimana di riflessione sui temi dello sviluppo. Sabato 25 una tavola rotonda al Palazzo del Commercio e da domani proiezioni di film nelle

scuole. L'obiettivo è la creazione di un'impresa sociale a Kinshasa. Domenica 26 una Messa a Castello animata dal coro interculturale

«Note di condivisione» dal 23 a Imbersago

La manifestazione musicale «Note di condivisione», organizzata dall'associazione «A forza da partilha» Onlus, è giunta alla 16ª edizione e quest'anno si terrà dal 23 al 26 maggio a Imbersago presso l'Area Polifunzionale Comunale. L'iniziativa è a favore di alcune situazioni di povertà e di emarginazione sociale nel Sud del mondo, in particolare dei *meninos de rua* di Salvador Bahia e della Comunità Emmaus di Recife, del Progetto Sololo nel Nord del Kenya, e a sostegno in Italia della Casa-alloggio per disabili «Il Granaio» di Paderno d'Adda. L'Associazione «A forza da partilha» («La forza della condivisione»), insieme con tanti amici, vuole continuare a sostenere queste realtà appunto con «le note (parole e musica) di condivisione». Quest'anno la manifestazione prevede quattro giorni di concerti con Davide Van De Sfroos, Luf, Sultutmana, Daniele Ronda, la partecipazione di don Andrea Gallo e degli amici «Comici per condivisioni». Non solo concerti, ma un'occasione di aggregazione sul territorio, con la presenza, nell'area-concerti, di mostre fotografiche e banchetti di gruppi e associazioni impegnati nel campo della solidarietà (Emergency, Caritas Ambrosiana, Mondeco Onlus, Commercio equo e solidale, Gruppi missionari...). Per informazioni: don Marco Tenderini (tel. e fax: 02.66048626; e-mail: info@laforzadellacondizione.it; sito: www.laforzadellacondizione.it).

Il Coe porta l'Africa a Lecco

DI MARCELLO VILLANI

Riflettere per capire. Riflettere per aiutare. Il Coe (Centro orientamento educativo) di Barzio promuove a Lecco, in occasione del 50° dell'*Africa Day*, una settimana di riflessione sul continente con particolare attenzione ai temi della sovranità alimentare. Il tutto nell'ambito del progetto «Kicasobu-Kinshasa Catering Social Business» di Ai.Bi. (Amici dei Bambini), Coe, Fct (Forum cooperazione e tecnologia), cofinanziato da Fondazione Cariplo e Regione Lombardia. Rosa Scandella, presidente del Coe, spiega: «La sovranità alimentare costituisce uno dei temi prioritari per lo sviluppo. Il progetto Kicasobu va in questa direzione in quanto prevede la creazione di un'impresa sociale di

ristorazione e catering. «Cocò», gestita da un gruppo di giovani in situazione di vulnerabilità sociale e la rivitalizzazione di filiere di colture ortofruttilicole e di prodotti animali della cintura verde di N'Djili per la sicurezza alimentare della città di Kinshasa». A parlare di sovranità alimentare in Africa, alla tavola rotonda organizzata, alle 16, di sabato 25 nella sala conferenze del Palazzo del Commercio in piazza Garibaldi, interverranno Angelo Agostoni, presidente di Icam, Giosuè De Salvo, capo area advocacy e campagne di Mani Tese; Mariangela Querin di CoLomba (Cooperazione Lombardia); Enrico Reggio, vice presidente di



Altromercato; Claudia Sorlini, coordinatrice Comitato scientifico Expo 2015 del Comune di Milano. La tavola rotonda sarà moderata da Sergio Marelli, presidente del Cisa (Comitato italiano per la sovranità alimentare). Da domani a venerdì 24 maggio poi le scuole elementari (classi quarta e quinta) e medie (prima e seconda) potranno vedere nelle loro sedi (previa prenotazione), il film «Lezate» di Zelaïem Woldemariam (Etiopia 2010 - 14 minuti). Sabato 25 maggio in sala Ticozzi a Lecco, dalle 10 alle 12, le scuole superiori potranno assistere a un film del 23° Festival del Cinema Africano, d'Asia e America Latina

di Milano (svoltosi dal 4 al 10 maggio). Non mancheranno eventi collaterali come la mostra «Who put the glass there?», personale di Massimo Caccia, da giovedì 23 maggio a sabato 29 giugno al locale «Soquadro» di piazza Era a Pescarenico (vernissage con l'artista giovedì 23, ore 19). Orari di apertura: 12-14 e dalle 18.30. Sempre sabato 25 la proposta solidale «Abbiamo riso per una cosa seria», che dalle 8.30 alle 18.30, in piazza Garibaldi a Lecco metterà in vendita confezioni di riso da 1 chilogrammo al prezzo di 5 euro l'una. I fondi raccolti finanzieranno «Sicurezza alimentare e depurazione dell'acqua, Bangladesh», progetto di cooperazione e sviluppo del Coe. Domenica 26, alle 11.30, Messa a Castello di Lecco animata dal Coro interculturale del Coe e presieduta da don Angelo Puricelli.